



Cresce l'attenzione sull'economia circolare

2 **TEMA CALDO**
Il mercato Orso dà
una marcia in più ai cloni

4 **NEWS DAL MONDO**
Da Invesco due ETF
ESG su obbligazioni
societarie europee

5 **MERCATO ETF**
ETF tematici, gli investitori
li vedono sempre più
come soluzioni attive

7 **FOCUS BANCA IMI**
Fed e i timori per
la crescita a sostegno
del dollaro

9 **ETF IN CIFRE**
ETF Plus: migliori, peggiori e
più scambiati a uno e sei mesi

10 **OSSERVATORIO**
In ritirata gli ETF legati
al settore energy

Il mercato Orso dà una marcia in più ai cloni

Nel primo semestre gli ETF hanno guadagnato quote rispetto ai mutual funds a ritmo più rapido di quanto avrebbero fatto in un mercato rialzista



Così come successo in occasione del crack Lehman nel 2008 e della crisi Covid a inizio 2020, a forti intonazioni ribassiste dei mercati corrispondono momenti di forza relativa degli ETF. Mentre nella prima metà dell'anno i mercati azionari e quelli obbligazionari hanno avuto una marcata intonazione ribassistica, gli ETF hanno vissuto uno dei loro migliori periodi in termini di flussi, volumi e nuove quotazioni.

Dati che confermano come gli ETF tendano ad attrarre nuovi estimatori durante le fasi ribassiste a discapito dei fondi comuni di investimento, che contestualmente continuano a registrare deflussi record.

Gli ETF hanno attirato afflussi per 291 miliardi di dollari nel primo semestre dell'anno, il quarto miglior bottino semestrale da quando sono stati fondati nel



1993, stando ai numeri elaborati da Bloomberg Intelligence. Il tutto mentre l'S&P 500 ha segnato un crollo del 19,9%. Lo scorso anno i flussi avevano toccato livelli record con 467 mld del primo semestre 2021 e 441 mld del secondo semestre. Afflussi cospicui anche con mercati ribassisti sono la dimostrazione del fatto che gli investitori si affidano agli ETF per riposizionare i portafogli in periodi di elevata volatilità e allo stesso tempo stanno continuando a dirottare i loro soldi dai fondi comuni di investimento ai cloni. In aggiunta, gli ETF hanno guadagnato quote rispetto ai mutual funds a ritmo più rapido di quanto avrebbero fatto in un mercato

rialzista, poiché la perdita del 'sussidio del mercato rialzista' aumenta l'impatto dei flussi sugli asset. Gli ETF hanno così rosicchiato 2,4 punti percentuali di quota di mercato, il doppio del ritmo annuale di circa 1 punto, al 25,7% del patrimonio totale del fondo dal 24,6%. La stima di Bloomberg Intelligence è che gli ETF supereranno il 50% del totale e lo faranno più velocemente se i mercati si manterranno intonati al ribasso.

I volumi sugli ETF hanno raggiunto il record di \$ 27 trilioni nel primo semestre dell'anno poiché gli investitori hanno riposizionato i portafogli in risposta al mercato ribassista e al nuovo mantra della Federal Reserve di combattere l'inflazione attraverso aumenti dei tassi. A sorprendere è poi il lancio di 208 nuovi ETF negli ultimi 6 mesi, il secondo miglior trimestre di sempre. Tendenza che avalla la convinzione tra i gestori patrimoniali che gli ETF siano il futuro. Inoltre, circa una dozzina di fondi comuni di investimento si sono convertiti in ETF negli ultimi mesi.

I MIGLIORI SEMESTRI PER GLI ETF A LIVELLO DI FLUSSI

Semi-Annual Period	Total Flows \$MM	SPY Return %
2021 S1	467.006	15,2
2021 S2	441.594	11,6
2020 S2	299.151	22,1
2022 S1	291.106	-19,9
2017 S1	246.228	9,2

Fonte: Bloomberg Intelligence

News

● Da Invesco due ETF ESG su obbligazioni societarie europee

Invesco ha lanciato due ETF destinati agli investitori orientati alla sostenibilità che ricercano un'esposizione a obbligazioni societarie denominate in euro. I nuovi ETF offrono una serie di esposizioni articolate sull'intero spettro di scadenze o focalizzate solo sulla duration breve, ossia obbligazioni con una scadenza residua non superiore a cinque anni. "I rendimenti del credito europeo sono ai massimi dell'ultimo decennio grazie alla combinazione di aspettative di tassi d'interesse più elevati e spread più ampi rispetto ai titoli di Stato - argomenta Franco Rossetti, Head of ETF di Invesco Italia - . I nostri nuovissimi ETF consentono agli investitori di allineare il portafoglio alle loro view economiche, investendo in tutta la curva delle scadenze qualora ritengano che i rendimenti siano prossimi al picco, oppure concentrandosi sulle scadenze brevi nel caso in cui temano che i tassi d'interesse possano salire a livelli ancora più elevati di quelli ora scontati dal mercato".

● Franklin Templeton lancia l'ETF Catholic Principles

Debutto su Borsa Italia il 30 giugno scorso per il Franklin Catholic Principles Emerging Markets Sovereign Debt UCITS ETF che si basa sull'ICE BofA Diversified Emerging Markets External Debt Sovereign Bond Index ed investe in debito sovrano denominato in Euro e Dollari USA emesso dai paesi dei mercati emergenti. Esclude le obbligazioni emesse da paesi che ottengano un punteggio scarso in base a criteri identificati dal fornitore dell'indice come principi Cattolici Romani: integrità morale dei governi, giustizia sociale, abolizione della pena di morte e cura per il pianeta sulla base di dati ambientali, sociali e di governance. Il nuovo ETF adegua inoltre il peso dei titoli in portafoglio per ridurre le sue emissioni di carbonio complessive rispetto all'Indice.

Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

shop.wallstreetitalia.com

24 NUMERI
A SOLI 69,90€
invece di 120,00€

12 NUMERI
A SOLI 39,90€
invece di 60,00€

ETF tematici, gli investitori li vedono sempre più come soluzioni attive

Dal primo European ESG ETF Barometer di BNP Paribas AM emergono prospettive positive per i cloni sostenibili e un forte focus su temi quali l'economia circolare

Il rapido ritmo di crescita del mercato europeo degli ETF ESG è destinato a continuare. E quanto emerge da una ricerca condotta da BNP Paribas Asset Management. Gli ETF ESG rappresentano al momento il 16% di tutti gli attivi degli ETF europei e il 91% degli investitori intervistati si aspetta che questo livello rimanga stabile o aumenti nei prossimi 12 mesi. Al contrario, solo il 6% degli intervistati prevede un importante calo del valore degli attivi ESG nei prossimi 12 mesi.

Lo studio ha analizzato le opinioni di 250 dirigenti d'investimento presso assicuratori, fondi pensione e gestori patrimoniali in Francia, Germania, Italia, Svizzera e Regno Unito, valutando le loro prospettive sull'evoluzione del panorama degli ETF per quanto riguarda l'integrazione ESG, le opportunità tematiche, il contesto normativo e i rischi di investimento ESG.

La tematica degli ESG si conferma come un fattore sempre più determinante quando si parla di investimenti e a dimostrazione di ciò il 57% del campione intervistato ritiene che le credenziali Esg dei gestori patrimoniali siano una considerazione primaria quando si deve decidere con chi investire. L'analisi evidenzia che a livello geografico, gli investitori in Svizzera (72%) e nel Regno Unito (68%) sono maggiormente interessati a un approccio tematico all'investimento Esg, mentre in Italia la percentuale si attesta al 50%, mentre è ancora più basso in Francia risultando al 36%. Inoltre, gli intervistati nel Regno Unito (96%) e in Italia (96%) si sono dimostrati i più convinti sulle prospettive di crescita per gli ETF ESG.

I wealth manager propendono a citare gli investimenti ad impatto come importanti (63%), mentre gli asset manager considerano il coinvolgimento e la stewardship come l'aspetto più rilevante dell'integrazione ESG (57%).



Grande interesse verso economia circolare e blue economy. Quando viene chiesto quali temi siano i più interessanti, l'attenzione degli intervistati si rivolge prevalentemente all'economia circolare. Nel complesso, il 61% di essi si aspetta di concentrare la propria attenzione principalmente su questo tema nei prossimi 12 mesi; la maggiore domanda si osserva in Germania (88%), Francia (66%) e Italia (62%). Insieme alla "blue economy" (gli oceani), l'economia circolare si dimostra particolarmente popolare tra le assicurazioni e i fondi pensione, mentre gli asset manager e i wealth manager considerano l'accesso all'istruzione come un aspetto

significativo per i loro investimenti tematici ESG.

ETF tematici come mezzo per implementare strategie attive. Mentre gli ETF tradizionali sono storicamente considerati investimenti passivi, l'indagine ha mostrato che gli ETF tematici di nuova generazione sono sempre più visti come soluzioni attive, poiché gli investitori cercano di sfruttare i megatrend di lungo periodo rappresentati da indici di nicchia. A riguardo l'82% degli intervistati considera gli ETF ESG tematici come strategie attive.

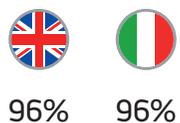
INVESTORS OUTLOOK FOR ESG ETFS

ESG ETFS ASSET GROWTH

ESG ETFS accounted for 16% of total European ETF assets in 2021. Source ETFGI

91%
of respondents

Expect the proportion of assets held in ESG ETFS to remain stable or grow over the next 12 months



Respondents in the UK and Italy were the most positive about the growth outlook for the asset class

PREFERRED INVESTORS' ESG STRATEGIES

60%
of respondents

Expect to adopt exclusionary screening over the next 12 months

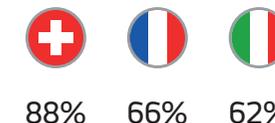


A thematic approach to ESG = key approach for Swiss and UK respondents, much less so for the French

LEADING ESG INVESTMENT THEMES OVER THE COMING YEAR

61%
of respondents

Expecting to have increased appetite for circular economy

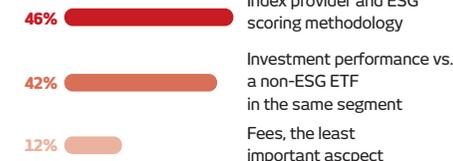


Greatest demand for circular economy come from Germany, France and Italy

WHAT INVESTORS REQUEST FROM ESG ETFS PROVIDERS?

57%
of respondents

Make ESG credibility and credentials a primary consideration in deciding who to allocate to



"I risultati del sondaggio non solo convalidano il necessario spostamento verso gli indici sostenibili, compresi gli standard dei benchmark allineati all'accordo di Parigi, adottati da BNPP AM alla fine del 2021, ma mostrano anche l'aumento dell'uso degli ETF come mezzo per accedere ai temi ESG, mentre il divario tra ciò che è stato precedentemente considerato "attivo" e "passivo" diventa sempre più sfumato", commenta Denis Panel, Head of Multi Asset, Quantitative & Solutions presso BNPP AM.

Fed e i timori per la crescita a sostegno del dollaro

Il contrasto dell'inflazione appare al momento l'unico obiettivo stringente della Federal Reserve



Il primo semestre dovrebbe confermarsi piuttosto debole per la crescita in USA. Sulla seconda parte dell'anno grava l'incertezza circa l'impatto che l'ampia restrizione monetaria attesa eserciterà sulla dinamica del PIL. L'inflazione invece resterà probabilmente elevata ancora a lungo, in attesa dal riequilibrio sul mercato del lavoro, ancora molto sotto pressione. In questo contesto, la Fed è decisa a contrastare l'accelerazione dei prezzi. La stabilizzazione dell'inflazione appare al momento l'unico obiettivo stringente per la banca centrale, anche a costo di una frenata brusca dell'attività economica. Dallo scorso autunno i rendimenti di mercato sono saliti

anticipando questo scenario ma, nelle ultime settimane, il timore di un duro rallentamento ha innescato un parziale ritracciamento dei tassi. L'incertezza sulle prospettive economiche future potrebbe riflettersi nel breve periodo in un movimento laterale e in un aumento della volatilità sul debito sovrano. Il dollaro dovrebbe invece continuare a trovare supporto dalle differenti prospettive di USA e Eurozona, con uno scenario che dovrebbe mantenere il cambio EUR/USD su livelli bassi ma probabilmente non ai minimi visti nelle ultime sedute.

La banca centrale USA proseguirà anche a luglio la sua strategia di rialzo dei tassi e di contrasto

dell'inflazione, nonostante le preoccupazioni per le ricadute sul ciclo economico statunitense. Una eventualità (quella di un rallentamento eccessivo del ciclo) che anche il presidente Fed, Powell, ha riconosciuto durante il suo recente intervento al Congresso USA, pur confermando la volontà di fronteggiare l'eccessivo surriscaldamento dei prezzi, considerato l'obiettivo principale dell'azione della banca centrale (come ribadito anche dai recenti verbali del FOMC, in vista del meeting del 27 luglio). Uno scenario che favorirà il consolidamento della forza del dollaro, almeno nel breve-medio termine. Di contro, la Banca Centrale Europea (BCE) dall'inizio del mese di luglio ha già incominciato ad usare i reinvestimenti dei titoli in scadenza per contrastare la frammentazione della politica monetaria, in vista del rialzo dei tassi previsto a fine mese. La

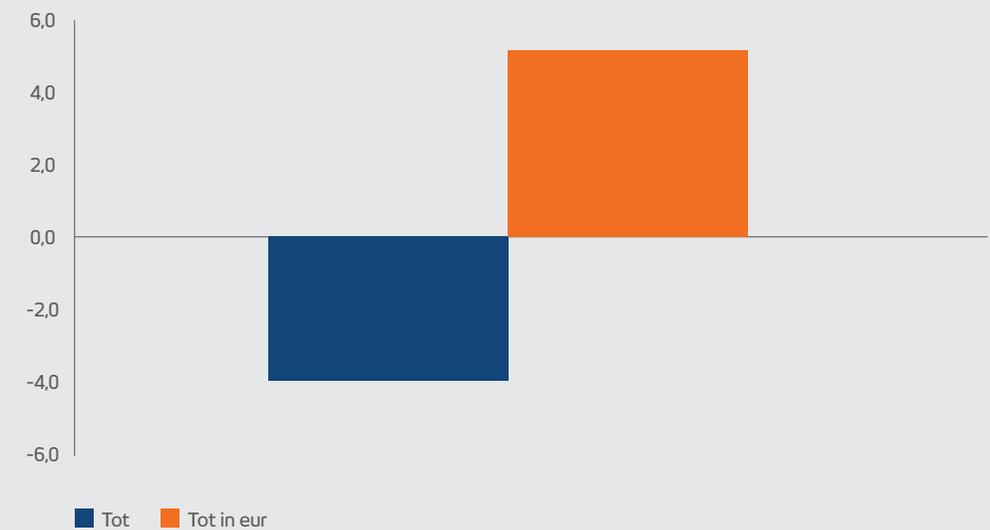
conseguenza è stata che i paesi periferici hanno beneficiato maggiormente dell'azione BCE, rispetto ai cosiddetti "core": un aspetto che alimenterà la spaccatura in seno al Board sui limiti e sull'utilizzo del nuovo strumento, in attesa del rialzo dei tassi previsto nella riunione del 21 luglio. La debolezza dell'euro sembra esprimere in modo chiaro tutte le criticità dell'Eurozona: inflazione in forte rialzo, timori di recessione per il ciclo economico e rischio di allargamento degli spread, in assenza di un intervento della BCE. Uno scenario che dovrebbe mantenere il cambio EUR/USD su livelli bassi ma probabilmente non ai minimi a 20 anni registrati recentemente. **Le previsioni per l'EUR/USD sono: 1,05 a 1 mese; 1,08 a 3 mesi; 1,10 a 6 mesi; 1,13 a 12 mesi e 1,18 a 24 mesi.**

DOLLAR INDEX (SCAMBI COMMERCIALI) DA INIZIO 2018, TASSO FED E T-NOTES 10 ANNI



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Fed e Dipartimento del Tesoro USA

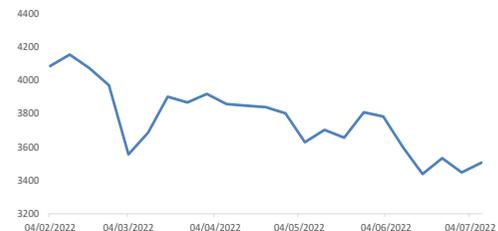
PERFORMANCE TITOLI IN VALUTA E CONVERTITI IN EURO, DAL 31.3.2022
 Note: indici total return Barclays Bloomberg.



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

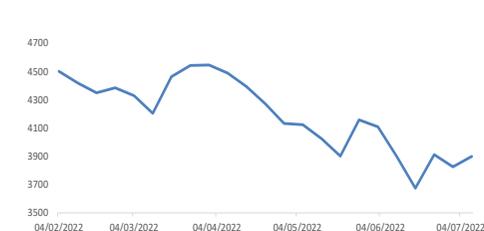
La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



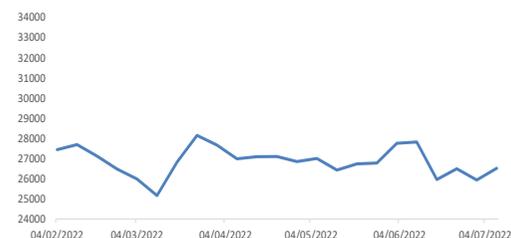
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3472	-9,56	-19,72	-15,35
Ftse Mib	21568	-13,12	-22,67	-15,23
Dax30	12832	-9,26	-19,94	-18,83
Ftse100	7197	-5,1	-4,79	0,91

Usa - Indice S&P 500



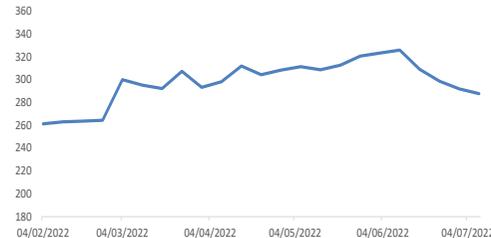
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	31174	-8,82	-14,02	-10,84
S&P 500	3854	-12,62	-18,7	-12,36
Nasdaq	11860	-15,1	-25,59	-20,45
Russell 2000	1732	-13,1	-20,65	-24,33

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	26812	-1,89	-7,56	-8,29
Cina	1204	14,25	1,4	-3,79
Russia	1154	13,22	-29,47	-30,65
Brasile	98212	-15,88	-7,55	-23,43

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	288	-4,98	17,37	35,29
Petrolio Wti	104	-3,47	17,51	31,05
Oro	1732	-12,43	-5,49	-4,37
Cacao	781	-1,16	28,09	14,64

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Lyxor Daily Shortdax X2	1,8808	211950	14,24	39,46	▲	▲
L&G Dax Daily 2X Short	2,1715	499940	14,1	38,81	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,336	4048021	8,25	37,28	▲	▲
Lyxor Msci World Healthcare	451,7	1316	8,05	6,97	▲	=
X Shortdax Daily Swap	16,088	38096	7,17	20,19	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,53	797397	5,63	54	=	▲
Lyxor Daily Shortdax X2	1,88	211950	14,24	39,46	▲	▲
L&G Dax Daily 2X Short	2,17	499940	14,1	38,81	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,34	4048021	8,25	37,28	▲	▲
X S&P500 Inverse Daily Swap	8,86	139308	5,89	35,13	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Xcom Ex Agl 1C Eur	25,41	11526	-17,34	7,53	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,46	829507	-16,5	-43,97	▼	▼
Lyxor Msci World Energr	342,96	1053	-16,42	18,09	▼	▼
L&G Gold Mining Ucits Etf	24,68	9804	-14,5	-13,04	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Long	248,25	556	-13,43	-38,23	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,464	829507	-16,5	-43,97	▼	▼
Lyxor Daily Lev Dax	88,19	5341	-13,34	-38,41	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Long	248,25	556	-13,43	-38,23	▼	▼
Lyxor Eurstx50 Daily Lev	26,3	9076	-7,93	-35,23	▼	▼
Ishares Europe Prprty Yield	29,79	9405	-11,38	-29,8	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,34	4048021	8,25	37,28	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,46	829507	-16,5	-43,97	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,53	797397	5,63	54	=	▲
L&G Dax Daily 2X Short	2,17	499940	14,1	38,81	▲	▲
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	1,7	364326	5,86	30,17	▲	▲
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares Core Euro Corp Bond	120,27	6132043	1,86	-9,59	▲	▼
Ishares Euro Govt 3-5Y	164,79	5610559	2,85	-4,38	▲	▼
Ishares Msci World	54,28	5303752	1,19	-9,19	▲	▼
Ishares Core S&P 500	393,18	4719048	3,15	-6,92	▲	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,46	4510196	-16,5	-43,97	▼	▼

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 12/07/2022

In ritirata gli ETF legati al settore energy

La perdurante debolezza dei mercati azionari, che hanno archiviato la prima metà dell'anno con forti ribassi (-20% circa l'S&P 500), ha dato fiato alle performance dei prodotti short. Nell'ultimo mese sull'ETFPlus di Borsa Italiana spiccano infatti i corposi rialzi dei prodotti che permettono di prendere posizione short a leva 2. Primeggia il Lyxor Daily ShortDax X2 che segna +14,24%, seguito dall'L&G Dax Daily 2X Short con +14,1%. Terza piazza per il Lyxor Ftse Mib 2X Inv XBear con +8,25%.

Allungando lo sguardo agli ultimi sei mesi si conferma la forza degli strumenti short con l'XTrackers S&P 500 2X Inverse Swap a oltre +54%, seguito dal Lyxor Daily ShortDax X2 con +39,46% e l'L&G Dax Daily 2X Short con +38,8%.

Sul fronte opposto, tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnalano alcuni ETF energetici con il Lyxor Msci World Energy a -16,42% complice il corposo retracciamento dei prezzi delle materie prime a seguito dell'acuirsi dei timori recessivi. A sei mesi il peggiore è il Lyxor Ftse Mib 2X Lev con quasi -44 per cento.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi primeggiano gli short a leva su Piazza Affari. Sono stati 4,04 milioni i pezzi scambiati sul Lyxor Ftse Mib 2X Inv XBear, seguito dal Lyxor Ftse Mib 2X Lev con 829 mila pezzi e dall'XTrackers S&P 500 2X Inverse Swap con 797 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore svetta l'iShares Core Euro Corporate Bond con 6,13 mln di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da T-Mediahouse S.r.l. (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di T-Mediahouse S.r.l. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

